

Alla richiesta di una copertura sanitaria H24 a Scanno

La Regione ha riposto sempre con i numeri

La soluzione va trovata in ambito politico

Di Roberto Nannarone

"Pur convenendo sull'urgenza e l'opportunità del riassetto della rete ospedaliera non si può non segnalare la necessità di tener conto dei bisogni della gente sul territorio, perché essi appaiono a volte sottovalutati a favore di una logica aziendale, che non si addice ai doveri di un servizio pubblico".

È uno dei brani del messaggio che l'arcivescovo di Chieti-Vasto, Bruno Forte, scrive in vista delle elezioni regionali in Abruzzo, esprimendo alcune considerazioni sul voto all'indomani della sessione della Conferenza Episcopale Abruzzo Molise (CEAM) con l'auspicio che tutti gli elettori esercitino il diritto al voto, che assume una "valenza non solo regionale, poiché in gioco ci sono problemi e sfide che riguardano l'intero Paese".

Il messaggio dell'arcivescovo assume una particolare valenza ed impegno sociale per le comunità della Valle del Sagittario, nel momento in cui si fa ancora più forte l'esigenza di trovare una soluzione alle richieste più volte avanzate di dotare il nostro paese del servizio di pronto soccorso 118 H24.

Non c'è dubbio che la soluzione va trovata in ambito politico e dovrà essere il nuovo Consiglio Regionale a valutare le modifiche della programmazione dell'assistenza sanitaria territoriale, tenendo conto non soltanto dei mutamenti del fabbisogno epidemiologico e dei dati che vengono analizzati e costantemente monitorizzati dagli Organi tecnici della Regione, ma anche dalle particolari e difficili situazioni logistiche dei territori montani, distanti dai presidi ospedalieri.

L'Assessore alla Sanità della Regione Abruzzo, Silvio Paolucci, ed il Direttore Generale ASL1, dott. Rinaldo Tordera, erano stati già sollecitati con una nota del 10 gennaio 2017, a firma dell'allora Sindaco, Pietro Spacone, il quale chiedeva il potenziamento del servizio 118, da H12 a H24, garantendo il servizio di pronto intervento sanitario nell'arco delle 24 ore.

Scrivendo il Sindaco che, dopo le ore 20:00, erano presenti sul posto sia la guardia medica che l'ambulanza medicalizzata, "per cui basterebbe un autista/infermiere per garantire nella Valle del Sagittario, così come avviene a Pescasseroli, in caso di necessità, il servizio emergenza/urgenza nel periodo notturno".

La risposta dell'Assessore Paolucci la rinveniamo nel resoconto integrale della seduta del Consiglio Regionale n. 93 del 6 giugno 2017, quando fu discussa, dopo quattro mesi dalla sua presentazione, l'interpellanza n. 198 del 9 febbraio, a firma del Consigliere del Gruppo Misto, Leandro Bracco, relativa alla richiesta di potenziamento del servizio 118, come richiesto dal Sindaco di Scanno con la nota del 10 gennaio 2017.

Il Consigliere Bracco, nel riferire il contenuto della nota del Sindaco Spacone, chiedeva di "conoscere gli intendimenti del Presidente della Giunta regionale o dell'Assessore competente Paolucci in materia per chiedere se non sia quanto mai opportuno potenziare il servizio nell'area della Valle del Sagittario con la presenza H24 e non più H12 di un adeguato servizio del 118".

Nella sua "approfondita e puntuale" risposta, l'Assessore Paolucci, riferiva che esiste un decreto ministeriale "che determina il rapporto sia chilometrico e sia per abitanti", intervenendo sia sulla estensione della copertura dei 118 e sia sul numero di abitanti.

L'Assessore evidenziava che a livello regionale gli standard nazionali erano stati ampiamente superati, in quanto "il decreto ministeriale 70 individua al paragrafo 9.3 dell'allegato 1 la definizione

di un fabbisogno di mezzi di soccorsi avanzati, ossia con medico a bordo, ogni sessantamila abitanti con la copertura di un territorio non superiore a trecentocinquanta chilometri quadrati”. Con il decreto 28 settembre 2015, le postazioni territoriali del sistema 118 sono state potenziate su base regionale ad un totale di 59 mezzi di cui 41 sanitari avanzati e 18 sanitari di base, ed in quella sede era stata prevista la postazione di Scanno H12.

“Rispetto al precedente ciclo di programmazione del 2013, le ambulanze sono complessivamente aumentate in quanto quelle attive nel luglio 2014 erano risultate in numero di 52 e di cui solo 28 con medico a bordo, adesso 41. Nella provincia dell’Aquila con 302.200 abitanti da undici mezzi avanzati più quattro sanitari di base, si è passati ad una dotazione aumentata a quattordici ambulanze avanzate di cui dieci H24 con medici quattro H12 e sei ambulanze di base, superando anche in tale ambito territoriale gli standard nazionali. Nello specifico va evidenziato che la postazione territoriale del 118 con sede a Scanno non era attiva e né prevista nella programmazione precedente, che appunto era stata definita nel 2013”.

L’Assessore riferiva che *“la nuova postazione 118 a Scanno con medico a bordo H12 diurno consente da un lato una ottimale copertura assistenziale del bacino territoriale considerata la contestuale presenza a Scanno della sede di continuità assistenziale nelle ore notturne e dall’altro l’impiego dell’ambulanza nella fascia oraria notturna in altra sede, priva di attività assistenziale notturna”*.

Nella specifica programmazione proposta dal CREA, approvata poi dal Comitato regionale dell’emergenza-urgenza in Abruzzo, è stato valutato il servizio di continuità assistenziale quale integrazione assistenziale presente, tenendo conto del totale del numero delle chiamate, degli interventi del 118, del grado di gravità, e quindi dei codici degli interventi stessi, e dalla rilevazione costante e dal monitoraggio relativo all’anno 2016, dato certificato dalla centrale operativa del 118 della provincia dell’Aquila, dal quale si evince che il numero totale di interventi effettuati nel 2016 dal 118 è di 216 su un totale di oltre diciassettemila di tutta la Provincia.

“Dei 216 interventi – riferisce l’Assessore Paolucci - 175 sono stati effettuati dal 118, due dall’eliambulanza, ventisei dall’ambulanza di tipo B di base perché i codici di chiamata erano di scarsa criticità. Del totale degli interventi soltanto quindici in un intero anno sono stati effettuati in fascia notturna e cioè tra le 20:00 e le 08:00 di cui in un anno intero cinque codici rossi”.

In conclusione, l’Assessore Paolucci, sulla base dei dati in suo possesso, nella sua risposta del giugno 2017 al Consigliere Bracco, confermava, *“l’equità e la sicurezza della scelta effettuata ovvero di utilizzare l’ambulanza medicalizzata in diurno a Scanno poiché .. coperto da continuità assistenziale notturna e in notturna in altra sede poiché non coperto da continuità assistenziale notturna anche in rapporto poi alle chiamate che provengono da tutti gli altri territori della provincia”*.